

Riaffermato nel comunicato comune fra i due partiti

Ulteriore sviluppo dei rapporti fra PCI e FLN algerino

Sottolineati i progressi della edificazione socialista in Algeria — Comune impegno per la pace nel Mediterraneo, contro l'imperialismo e per il diritto dei Paesi in via di sviluppo a controllare le loro risorse — Pieno appoggio all'OLP

A conclusione della visita in Algeria di una delegazione del PCI, diretta dal compagno Gian Carlo Pajetta, e del colloquio scottisti fra essa e la delegazione del

Fronte di Liberazione Nazionale, è stato approvato, il 20 gennaio ad Algeri, il seguente comunicato congiunto fra i due partiti.

Su invito del Partito del Fronte di Liberazione Nazionale, una delegazione del Partito comunista guidata dal compagno Gian Carlo Pajetta, membro dell'Ufficio politico, e composta dai compagni Achille Occhetto, membro della Direzione del Partito; Romano Ledda, membro del Comitato centrale; Arcangelo Valli, membro della Commissione centrale di Controllo; Nadia Spano, della Sezione Esteri, si è recata in Algeria dal 18 al 21 gennaio 1975.

La Delegazione Algerina, diretta da M. Chérif Messasid, era composta da: Ksour Mohamed; Fikso Mohamed; Alt Ouzou Areyk; Guerel Belqasem; Mimoune Ferhat; Bekka Abdelaziz; Belkhour Belkher.

Il Presidente Houari Boumedien, Presidente del Consiglio della Rivoluzione, Presidente del Consiglio dei Ministri ha ricevuto la delegazione del Partito Comunista Italiano. Il colloquio si è svolto in una atmosfera di fraterna cordialità.

La delegazione è stata ricevuta dal Ministro del Commercio col quale ha esaminato lo sviluppo delle relazioni commerciali tra i due paesi.

Accompagnata dai membri della delegazione Algerina la delegazione del Partito Comunista Italiano ha portato un fascio di fiori al monumento dei Martiri della guerra di liberazione nazionale.

La delegazione del Partito Comunista Italiano ha poi visitato con vivo interesse numerose realizzazioni della Repubblica Algerina nei settori industriale, agrario e culturale per la costruzione del socialismo.

Conversazioni amichevoli

La delegazione si è recata a Khemis El-Khechna, a Rouiba, a Hassi-Messaoud, a Ouargla.

In tutti questi centri la delegazione è stata accolta dai militanti e responsabili del FLN, con i quali ha avuto conversazioni amichevoli.

A Algeri, la delegazione del Partito Comunista Italiano è stata ricevuta nella sede del Commissariato Nazionale del Partito e ha tenuto una conferenza-dibattito con i militanti del Partito e delle sue Organizzazioni di massa.

Nel corso del loro colloquio politico, le due delegazioni si sono scambiate delle informazioni sulla situazione della situazione del loro Partito e sulle loro attività.

Essa hanno espresso soddisfazione per la qualità dei rapporti esistenti tra il Partito Comunista Italiano e il Partito del Fronte di Liberazione Nazionale, uniti da vincoli tradizionali che si rafforzano continuamente.

La delegazione del Partito Comunista Italiano ha posto l'accento sugli sforzi svolti dal PCI in tutti i campi allo scopo di allargare lo schieramento democratico per il rinnovamento delle strutture politiche, economiche e sociali del paese, per allontanare i pericoli che minacciano la democrazia italiana, e per una politica di distensione, di collaborazione e di solidarietà con l'azione di difesa degli interessi legittimi e la lotta liberatrice dei popoli Arabi.

Essa ha posto in rilievo l'aggravamento della crisi sociale, economica e politica del suo paese e ha sottolineato la necessità di un'accelerazione della lotta per l'occupazione, da de-terminamento delle condizioni di vita dei lavoratori e delle masse popolari, dalla subordinazione degli interessi nazionali alle società multinazionali.

La delegazione ha fornito informazioni sullo sviluppo e sull'ampiezza delle lotte popolari e sulla preparazione del 14° Congresso del Partito Comunista Italiano, che deve tenere la sua assemblea prossimamente.

Essa ha informato della azione condotta dal PCI per la pace, per l'unità di azione internazionale an-

tipperialista e per una Europa unita e indipendente da qualsiasi influenza straniera, e che attui una politica di collaborazione con i paesi del Terzo Mondo.

La delegazione Algerina ha apprezzato le informazioni e le spiegazioni fornite sull'azione condotta dal Partito Comunista Italiano.

Per parte sua, la delegazione del Partito del Fronte di Liberazione Nazionale ha espresso il suo pieno appoggio all'azione del Partito del Fronte di Liberazione Nazionale per la edificazione di una società socialista.

Essa ha posto particolare l'accento sugli sviluppi della Rivoluzione Algerina, sui successi conseguiti nelle prime fasi della sua attuazione, sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione e al controllo delle imprese sociali, sui progressi realizzati nel campo culturale dell'alfabetizzazione mediante la riforma dell'insegnamento, e nel campo sociale con l'istituzione dell'assistenza sanitaria gratuita e la estensione della Previdenza Sociale.

D'altra parte, essa ha posto in rilievo la politica dell'industria e della formazione dei quadri, e le profonde modificazioni delle strutture amministrative verificatesi in modo conforme alla politica del Potere Rivoluzionario, fondata sul decentramento amministrativo ed economico.

La delegazione Algerina ha inoltre esposto le grandi direttrici della politica internazionale del Fronte di Liberazione Nazionale, sulla indipendenza nazionale, sul non-allineamento, sulla solidarietà con le forze progressiste per la lotta ant imperialista, e la promozione economica e sociale dei paesi in via di sviluppo.

La delegazione del Partito Comunista Italiano ha preso atto con soddisfazione del fatto che l'Algeria, sotto la direzione del Fronte di Liberazione Nazionale, si è impegnata risolutamente nell'edificazione di una società socialista e ha conseguito importanti successi su questa via.

Essa ha apprezzato in particolare la specificità della Rivoluzione Socialista Algerina nei campi industriale-agrarario e culturale.

Le due delegazioni riaffermano il diritto di ogni popolo al ricupero, al pieno possesso e allo sfruttamento delle proprie risorse naturali.

Le due delegazioni stimano che la quarta Conferenza dei paesi non-allineati riuniti ad Algeri nel settembre 1973 e l'Assemblea straordinaria delle Nazioni Unite tenutasi a New York nell'aprile 1974, per iniziativa del Presidente Boumedien, costituiscono un momento importante al raggiungimento di quegli obiettivi.

Il Fronte di Liberazione Nazionale e il Partito Comunista Italiano hanno apprezzato positivamente l'evoluzione dei rapporti tra i due paesi sul piano della cooperazione e degli scambi. Essi convergono di lavorare per lo sviluppo di questa cooperazione sulla base del mutuo rispetto e del rispetto del principio della non interferenza negli affari interni dei due paesi.

Le due delegazioni decidono nell'interesse dei due popoli di sviluppare le loro relazioni, ponendo in opera un programma di scambi e di azioni comuni.

La delegazione del Partito Comunista Italiano ha invitato una delegazione del FLN a recarsi in Italia. Questo invito è stato accettato.

La delegazione del Partito Comunista Italiano ha espresso al Partito del Fronte di Liberazione Nazionale la sua sincera gratitudine per l'accoglienza calorosa e l'ospitalità che le sono state riservate durante il suo soggiorno in Algeria.

Algeri il 20 gennaio 1975

L'annuncio dell'on. Nguyen Van Tran in una conferenza stampa a Roma

Hanoi propone di completare i rapporti fra la RDV e l'Italia

Installare rapidamente la rappresentanza italiana ad Hanoi a livello di ambasciatore - Gli incontri dei parlamentari nord-vietnamiti con Pertini, il compagno Berlinguer, con il PSI, la sinistra del PSDI e l'Unione interparlamentare

Il governo della Repubblica democratica del Vietnam è pronto a creare tutte le condizioni perché la rappresentanza italiana a livello di ambasciatore sia invitata una commissione in tal senso — venga rapidamente installata ad Hanoi. Lo ha detto ieri a Roma, nel corso di una conferenza stampa nella sede della stampa estera, l'onorevole Nguyen Van Tran, che guida la delegazione parlamentare nord-vietnamita in visita nel nostro paese.

L'annuncio è importante perché, se da parte italiana si completerà il valore della disponibilità della RDV al completamento dei rapporti, sarà finalmente data soluzione alla questione delle relazioni diplomatiche fra i due paesi, allineate nel marzo del 1973 e rimaste incomplete a causa dell'atteggiamento del governo di Roma nei confronti del Governo rivoluzionario.

Ma non è questo il solo motivo di interesse della conferenza di Nguyen Van Tran che era accompagnato dall'on. Hoang Su e dall'onorevole Tran Kiem Ly. Presentando gli ospiti, Livio Labor — che presiede del Comitato Italia-Vietnam — l'accompagnava insieme con il senatore Franco Calamandrei — ha infatti illustrato l'importanza dell'attività della delegazione. Dopo gli incontri con il presidente del Senato Spadolini e con i gruppi senatoriali del PCI, della DC, del PSI e della sinistra indipendente — si trovava in piena zona liberata ed era una base di partenza per le operazioni offensive salvagone. È stato un legittimo diritto di difesa del GRP eliminare questa spina nel fianco.

Il secondo punto riguarda il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa cattolica. Tran ha ricordato l'incontro fra il vescovo di Hanoi e i governatori della RDV dopo il Sinodo, e ha posto in rilievo come lo stesso vescovo abbia richiamato i fedeli al rispetto delle leggi della società socialista, nel corso delle recenti feste. Sul rapporto con il Vaticano incaricato d'affari della RDV a Roma, Huynh Teng, rispondendo a una domanda, ha chiarito che oltre il portone di bronzo gli è stata data assicurazione che una recente equivoca posizione del professor Alessandrini sul giornale vietnamita non corrispondeva alla politica della Santa Sede.



L'incontro della delegazione parlamentare della RDV con il compagno Berlinguer e la delegazione del PCI

Sud per realizzare le loro aspirazioni alla concordia e all'unità.

Nel corso della conferenza, rispondendo alle domande dei giornalisti, Tran ha toccato altri due punti importanti. Il primo riguarda l'iniziativa militare del GRP a Phuoc Binh: la città — ha detto — si trovava in piena zona liberata ed era una base di partenza per le operazioni offensive salvagone. È stato un legittimo diritto di difesa del GRP eliminare questa spina nel fianco.

Il secondo punto riguarda il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa cattolica. Tran ha ricordato l'incontro fra il vescovo di Hanoi e i governatori della RDV dopo il Sinodo, e ha posto in rilievo come lo stesso vescovo abbia richiamato i fedeli al rispetto delle leggi della società socialista, nel corso delle recenti feste. Sul rapporto con il Vaticano incaricato d'affari della RDV a Roma, Huynh Teng, rispondendo a una domanda, ha chiarito che oltre il portone di bronzo gli è stata data assicurazione che una recente equivoca posizione del professor Alessandrini sul giornale vietnamita non corrispondeva alla politica della Santa Sede.

Oggi la delegazione vietnamita lascia Roma per Milano. Domani sarà a Bologna — dove parteciperà a una manifestazione a Porta Lama — e lunedì a Firenze, dove sarà presente a una meeting al Palazzo del Congresso, in occasione del secondo anniversario degli accordi di Parigi.

Il ministro Rumor ha riferito in commissione alla Camera sulla politica estera. Mentre nella relazione il ministro non si è discostato da precedenti analisi, nella replica, nel rispondere alle critiche di parte comunista, ha fatto alcune affermazioni di un certo rilievo per quanto riguarda il ministro di Kissinger, la politica del trattato di non proliferazione atomica, il Vietnam.

Dibattito alla Commissione esteri della Camera

Impegno di Rumor per la sollecita ratifica del trattato antiatomico

Il progetto di legge all'esame del prossimo Consiglio dei ministri — Posizioni più precise anche sul Vietnam e sulle minacce di Kissinger — L'intervento del compagno Galluzzi

Il ministro Rumor ha riferito in commissione alla Camera sulla politica estera. Mentre nella relazione il ministro non si è discostato da precedenti analisi, nella replica, nel rispondere alle critiche di parte comunista, ha fatto alcune affermazioni di un certo rilievo per quanto riguarda il ministro di Kissinger, la politica del trattato di non proliferazione atomica, il Vietnam.

Da oggi

Riunione ad Algeri dei paesi petroliferi

La riunione di domani, presieduta dal presidente Boumedien, in conferenza straordinaria dell'OPEP, si differenzia dalle precedenti riunioni della organizzazione per la presenza, oltre dei ministri del Petrolio, anche di quelli degli Esteri e delle Finanze. In effetti, non si tratterà solo di esaminare la politica a lungo termine dei prezzi degli idrocarburi, ma di costituire un vero e proprio comitato di esperti del petrolio che si riunirà domani nella capitale algerina.

Convenuta dal presidente Boumedien, la conferenza straordinaria dell'OPEP, si differenzia dalle precedenti riunioni della organizzazione per la presenza, oltre dei ministri del Petrolio, anche di quelli degli Esteri e delle Finanze. In effetti, non si tratterà solo di esaminare la politica a lungo termine dei prezzi degli idrocarburi, ma di costituire un vero e proprio comitato di esperti del petrolio che si riunirà domani nella capitale algerina.

La conferenza straordinaria dell'OPEP dovrà inoltre fissare la data prevista a febbraio della riunione al vertice dei paesi produttori di petrolio.

Il ministro Rumor ha riferito in commissione alla Camera sulla politica estera. Mentre nella relazione il ministro non si è discostato da precedenti analisi, nella replica, nel rispondere alle critiche di parte comunista, ha fatto alcune affermazioni di un certo rilievo per quanto riguarda il ministro di Kissinger, la politica del trattato di non proliferazione atomica, il Vietnam.

Convenuta dal presidente Boumedien, la conferenza straordinaria dell'OPEP, si differenzia dalle precedenti riunioni della organizzazione per la presenza, oltre dei ministri del Petrolio, anche di quelli degli Esteri e delle Finanze. In effetti, non si tratterà solo di esaminare la politica a lungo termine dei prezzi degli idrocarburi, ma di costituire un vero e proprio comitato di esperti del petrolio che si riunirà domani nella capitale algerina.

La conferenza straordinaria dell'OPEP dovrà inoltre fissare la data prevista a febbraio della riunione al vertice dei paesi produttori di petrolio.

La conferenza straordinaria dell'OPEP dovrà inoltre fissare la data prevista a febbraio della riunione al vertice dei paesi produttori di petrolio.

Il ministro Rumor ha riferito in commissione alla Camera sulla politica estera. Mentre nella relazione il ministro non si è discostato da precedenti analisi, nella replica, nel rispondere alle critiche di parte comunista, ha fatto alcune affermazioni di un certo rilievo per quanto riguarda il ministro di Kissinger, la politica del trattato di non proliferazione atomica, il Vietnam.

Convenuta dal presidente Boumedien, la conferenza straordinaria dell'OPEP, si differenzia dalle precedenti riunioni della organizzazione per la presenza, oltre dei ministri del Petrolio, anche di quelli degli Esteri e delle Finanze. In effetti, non si tratterà solo di esaminare la politica a lungo termine dei prezzi degli idrocarburi, ma di costituire un vero e proprio comitato di esperti del petrolio che si riunirà domani nella capitale algerina.

La conferenza straordinaria dell'OPEP dovrà inoltre fissare la data prevista a febbraio della riunione al vertice dei paesi produttori di petrolio.

La conferenza straordinaria dell'OPEP dovrà inoltre fissare la data prevista a febbraio della riunione al vertice dei paesi produttori di petrolio.

Il ministro Rumor ha riferito in commissione alla Camera sulla politica estera. Mentre nella relazione il ministro non si è discostato da precedenti analisi, nella replica, nel rispondere alle critiche di parte comunista, ha fatto alcune affermazioni di un certo rilievo per quanto riguarda il ministro di Kissinger, la politica del trattato di non proliferazione atomica, il Vietnam.

Convenuta dal presidente Boumedien, la conferenza straordinaria dell'OPEP, si differenzia dalle precedenti riunioni della organizzazione per la presenza, oltre dei ministri del Petrolio, anche di quelli degli Esteri e delle Finanze. In effetti, non si tratterà solo di esaminare la politica a lungo termine dei prezzi degli idrocarburi, ma di costituire un vero e proprio comitato di esperti del petrolio che si riunirà domani nella capitale algerina.

La conferenza straordinaria dell'OPEP dovrà inoltre fissare la data prevista a febbraio della riunione al vertice dei paesi produttori di petrolio.

La conferenza straordinaria dell'OPEP dovrà inoltre fissare la data prevista a febbraio della riunione al vertice dei paesi produttori di petrolio.

Difficoltà finanziarie per il Vaticano: non approvato il bilancio '75

Con una lettera diretta al cardinale responsabile del bilancio del Vaticano, il cardinale Villot ha reso noto che, di fronte ad una situazione « gravemente critica », la Commissione di bilancio non ha potuto dare la propria approvazione al bilancio preventivo del 1975, per cui si è reso necessario un riesame del bilancio medesimo, in vista di ridurre le spese e quindi il disavanzo.

A tale proposito anche il cardinale Villot invita i pretati superiori dei singoli dicasteri a « pensare in massima misura » a ridurre le spese, e a « verificare » la possibilità di ridurre le spese generali, eliminando quelle non strettamente indispensabili al normale funzionamento degli uffici, ed accreditando pure l'esatta situazione del personale in ordine alle necessità effettive di lavoro per poter realizzare con serenità e con impegno le attività che sono loro imposte.

Lo Stato della Città del Vaticano conta 509 abitanti, ma vi lavorano come dipendenti poco più di 3000 persone con i rispettivi carichi di famiglia, e il costo del personale è di circa 10 miliardi al mese, tenuto anche conto che lo stesso Paolo VI, nel desiderio di « vedere qualche cosa di meglio », ha affermato il cardinale Villot nella sua lettera — le retribuzioni al costo della vita, ha stabilito che l'indennità di scia, dal 1° gennaio 1975, sia aumentata di lire 24.000, cioè da 61.000 a 85.000 lire.

A rendere però pesante e addirittura « delicatissimo » il bilancio della Santa Sede sembra che non abbiano contribuito solo le aumentate spese di gestione di numerosi organismi istituiti negli ultimi mesi di vita di papa Pio VI, e convegni promossi in questo arco di tempo per accentuare la presenza della Chiesa nel mondo e soprattutto fra i popoli, ma anche, e in una misura non trascurabile, le perdite subite dal Vaticano in seguito al crack della Banca di Sicilia, di cui il Vaticano è legato al gruppo Sindona, anche se di recente il portavoce prof. Alessandrini ha detto che tali perdite sarebbero state di modesta entità.

Per queste ragioni, tra i dipendenti del Vaticano ora in stato di apprensione dopo la lettera del cardinale Villot, circola una certa inquietudine per gli errori compiuti da alcuni responsabili di operazioni sbagliate (i famosi i nomi di mons. Marekusi, presidente dell'Istituto per le opere di beneficenza, e altri, membri del gruppo Sindona, delegato di questo Istituto ed il cui nome è emerso dall'indagine sul caso Sindona) non si dovrebbe pagare il personale che lavora.

Alceste Santini

Incontro a Parigi tra delegazioni del PCI e PCF

Ha avuto luogo oggi nella sede del Comitato centrale del PCI un incontro tra una delegazione del Partito comunista italiano composta dai compagni Armando Testa, membro dell'Ufficio politico, della Segreteria e Sergio Segre, membro del Comitato Centrale e una delegazione del PCF composta dai compagni Paul Laurent, membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato Centrale e Jacques Denis, membro del Comitato Centrale.

Questo incontro, che si è svolto nel quadro delle relazioni di cooperazione fraterna che uniscono il PCI e il PCF ha permesso di avviare un fruttuoso scambio di informazioni di vedute sulla situazione del paese e sull'attività dei due partiti. I compagni italiani hanno espresso la loro soddisfazione per il pronto stabilimento del compagno George Marchais.

Dirigente comunista arrestato in Brasile

RIO DE JANEIRO, 23. L'ex deputato Marco Antonio Coelho, membro del Comitato centrale del Partito comunista brasiliano, è stato arrestato.

Il senatore Marcos Freire, capo del M.D.B. (uno dei due partiti ammessi dal regime), ha detto ai giornalisti che l'arresto è stato eseguito a Rio venerdì scorso.

FUCILATI IERI MATTINA DIECI ULTRAS MUSULMANI

Somalia: eseguite le condanne

Dieci « shek » (predicatori musulmani), condannati a morte nei giorni scorsi, sono stati fucilati questa mattina. Erano stati ritenuti responsabili di avere lanciato nei giorni scorsi — si è in accordo fra loro — la sigillazione di un Paese arabo.

Dirigente comunista arrestato in Brasile

RIO DE JANEIRO, 23. L'ex deputato Marco Antonio Coelho, membro del Comitato centrale del Partito comunista brasiliano, è stato arrestato.

Il senatore Marcos Freire, capo del M.D.B. (uno dei due partiti ammessi dal regime), ha detto ai giornalisti che l'arresto è stato eseguito a Rio venerdì scorso.

FUCILATI IERI MATTINA DIECI ULTRAS MUSULMANI

Somalia: eseguite le condanne

Dieci « shek » (predicatori musulmani), condannati a morte nei giorni scorsi, sono stati fucilati questa mattina. Erano stati ritenuti responsabili di avere lanciato nei giorni scorsi — si è in accordo fra loro — la sigillazione di un Paese arabo.

Dirigente comunista arrestato in Brasile

RIO DE JANEIRO, 23. L'ex deputato Marco Antonio Coelho, membro del Comitato centrale del Partito comunista brasiliano, è stato arrestato.

Il senatore Marcos Freire, capo del M.D.B. (uno dei due partiti ammessi dal regime), ha detto ai giornalisti che l'arresto è stato eseguito a Rio venerdì scorso.

FUCILATI IERI MATTINA DIECI ULTRAS MUSULMANI

Somalia: eseguite le condanne

Dieci « shek » (predicatori musulmani), condannati a morte nei giorni scorsi, sono stati fucilati questa mattina. Erano stati ritenuti responsabili di avere lanciato nei giorni scorsi — si è in accordo fra loro — la sigillazione di un Paese arabo.

Luigi Ferrini